

SUP. AL N. 31 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

MERCOLDI 18 Ottobre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

I T A L I A BOLOGNA 18 Ottobre.

Segue la tassa sui capitali.

Sopra tutti i crediti fruttiferi si dovrà pagare la tassa del 6 per cento dell' annuo frutto. I Vitalizj pagheranno il solo 3 per cento dell' annua prestazione. L' obbligo della denuncia è egualmente imposto ai creditori, ed ai debitori. Se il domicilio del creditore non appartiene alla Municipalità del debitore, questi deve trasmettere la denuncia a quella rispettiva al Creditore. Le Municipalità dovranno trasmettere in tre decadi le denuncie alla Centrale, la quale in una decade le trasmetterà al Ministro delle Finanze. Il pagamento si dovrà fare dal Debitore. Questo non potrà esimersi anche per ragione di sequestro ad istanza d' un qualche terzo. Il pagamento cadrà nel tempo, che scade il pagamento più prossimo avvenire dopo la pubblicazione della legge seguente. Che se il pagamento fosse scaduto dovrà pagarsi la tassa entro tre decadi. Se mai si scoprisse qualche frode, saranno mutati i Colladenti di tutta l' annua prestazione, salva in oltre ne casi, ove potrà competere la procedura del falso.

LOTTERIA DELLE COMENDE DI MALTA.

La lotteria fondata sulle Comende dovrà esigere cinque Milioni di lire di Milano. Considerando la difficoltà di trovarne gl' acquirenti di questi beni, ed essendo necessaria l' alienazione per i passati bisogni della Repubblica, si è decretato, che due periti facciano le stime de beni appartenenti alle comende uno sciolto dalle Centrali rispettive, l' altro dagl' amministratori di detti beni, i quali saranno conceduti almeno al prezzo di detta

stima. Se la stima oltrepassa i cinque milioni saranno ceduti alla Repubblica tanti beni corrispondenti al di più, se mancasse, la Repubblica aggiungerà il residuo con altri beni Nazionali. Fermata la stima, sarà pubblicata la nota de fondi.

La lotteria sarà composta di 5 m. azioni di lire 100 di Milano le Azioni si possano dividere in 4 parti. Anche questo quarto potrà dividersi fra quelli, la di cui tassa non arriva a lire 25. Essa si eseguirà il giorno 15 Gennaio 1798 nel modo seguente.

Si mettono in un urna i 55 m. numeri; se ne levano 1000 a sorte, e si mettono in altra urna, da cui si estrae un biglietto, che si mette in una terza urna. Si ripete tale operazione 55 volte finche nella 3 urna vi siano 55 biglietti. Questi si estraggono ad uno ad uno e sono i graziati.

Sarà continuato.

Sentesi da Venezia che doveva scoppiare una controrivoluzione, la notte dei dodici, sono stati fatti più di 50 arresti la maggior parte d' ex nobili. In questa occasione molto si distinse il patriotismo della guardia nazionale, e del General Baland. Nella sessione della Municipalità dei 14 la Guardia, ed il Generale sono stati dichiarati benemeriti della Patria.

I poveri Gazzettieri sono assai maltrattati da un certo qual Viaggiatore Democratizzato da trent' anni in qua, perchè inserirono ne loro fogli il caso del Landi. Uno che si dice Amico della Verità, diede subito alle stampe Democratiche un ragionamento, al popolo Sovrano, proteggendo la nostra causa. Il giorno dopo furono attaccate, per qual fine non si sa, alla Serraglia della Bottega del Genio 6 copie, della stampa del Viaggiatore.

Indi comparve una carta in cui leggevasi stampata la relazione del fatto tratto dal nostro foglio ad litteram, però senza nomi, aggiungendo, che così dovea farsi, quasi che in quel modo fosse stato difficile il comprendere allora, se la narrazione fosse stata del Landi oppure d' un altro. Jeri poi si vide comparire un'altra fatica del Viaggiatore che consiste in alcune note fatte a guisa di processo, sul ragionamento indicato dell' amico della verità, che egli vuole che sia un Gazzettiere, ed un Gazzettier Tiranno. E' tanto, e si fortemente contro di noi s' è impegnato, che già li par di sentire che il popolo Sovrano, che un dì esclamò: morte ai Scellerati, quando Landi fù arrestato, ora debba gridare: morte ai Gazzettieri. Questo cortesissimo Viaggiatore, che per tutte le convenienze per tutti i riguardi, ed anche perchè scolaro di Seneca, deve difendere la causa del Landi, sappia, che il Democratico Imparziale non renderà ragione alle sue troppo riscaldate invettive, perchè egli stima affatto inutile il prenderne la briga. Egli però si dichiara nemico implacabile degl' intriganti, e de Monopolisti, a segno che se egli potrà penetrare un qualche raggio di costoro, per cui non solo la causa del Landi, ma qualunque altra non dovesse essere regolata dalla giustizia, egli avrà il coraggio di denunciarli al Popolo Sovrano, qualunque essi siano, perchè Uomini simili sono la vera peste della Società.

MILANO 13 Ottobre.

Quanto alla Guerra, o alla Pace, dura di fatto ancora l' istessa incertezza: ma le apparenze, le disposizioni, i movimenti tutti, che la gran mente del liberator d' Italia ordina, e prepara con impareggiabile attività, su tutt' i punti, in tutt' i rami politici, economici, e militari alle sue cure affidati, sembrano annunziare irrimediabili, e inevitabili le ostilità, e con esse nuove vittorie, e trionfi, da cui più luminosa, più durevole, e più bella sorgerà la prosperità, e la gloria della

Francia rigeneratrice, e dell' Italia rigenerata.

BRESCIA 15 Ottobre.

La sicurezza, può dirsi della guerra ha posta in necessità questa comune di fortificarsi. Indefesso per tutto, è il travaglio, è la fatica instancabile de Cittadini. Il Patriotismo universale trionfa in quest' occasione, poichè ogni sorta di cittadini, ed anche le donne concorrono a gara alla grand' opera per così tutti cooperare alla salvezza della Patria, e della Repubblica. Le insinuanti richieste de Bresciani hanno penetrato Bonaparte, che subito le ha spedito un ingegnere, 30 Cannoni, e le rispettive munizioni. Popoli d' Italia rigenerati. Bonaparte è il padre de' Patrioti, meritatevi la sua affezione, ed allora chiedete, ed otterrete. — Si è aperta una sala di pubblica istruzione tanto necessaria per mantenere il Patriotismo. Autorità Costituite se volete una Repubblica Democratica imparate.

Alla fine v' è capitata. Angelica Conter ex Eccellenza Veneziana godevasi e ingalluzzivasi de' titoli eccellentissimi profusi da que' schiavi, che la circondano. Essa è stata multata dalla Municipalità di Polpinazze di piccole lire 70. Queste saranno impiegate in soccorso di que' mendici plebei che dispreggia e calpesta. Oh quanto male fanno alla causa comune questi extitolati nei villaggi innocenti! Quante massime spargono di diffidenza, e d' errore.

ROMA 14 Ottobre.

S. Santità si ristabilisce in salute, ma nel tempo stesso che migliora il suo fisico, il politico dello Stato corre alla sua irreparabile rovina. Si fa sentire un fermento generale per tutto l' ex patrimonio di S. Pietro: la miseria lotta con la disperazione, e maledisce i Brasehi autori di tante disgrazie.

Una moltitudine di Preti refrattarij, e di Emigrati arriva continuamente in questa Città. S. S. loro accorda asilo, e protezione. Alcuni di essi rimangono a far gli esploratori in questa capitale, altri si rivolgono verso

il Regno di Napoli per intraprendere nuovi progetti, ed organizzar nuove congiure. Ah Francesi Repubblicani, aprite l'occhio una volta a tanta infamia.

FRANCIA.

PARIGI 23 Settembre.

Si riassume la discussione del progetto di risoluzione presentato da Gayvernon concernente la esclusione degli ex Nobili da tutte le pubbliche cariche. — Garnier (de Saintes) parla in favore del progetto.

„ La Costituzione, ci dice, nulla dispone riguardo all'oggetto rimesso alla discussione, e confesso ancora ch'essa sembra disapprovare la misura che vi si propone.

Ma potreste voi consentire a la sciar revesciare questa Costituzione affidata alla vostra fedeltà, in nome della Costituzione istessa? Voi non avere certamente il dritto di violare questo sacro deposito, che è stato riposto nelle vostre mani; ma chi avrà l'ardire di contrastarvi il dritto, ed il potere di conservarlo?

Rammentatevi le confessioni di Duversne, e di Brothier; esse provano, che le ultime elezioni erano state dirette da' Nobili, e per mezzo de' Nobili a fine di riparare la contro rivoluzione.

Il Corpo Legislativo non può dunque, senza compromettere i più cari interessi della Patria, abbandonare l'amministrazione de' pubblici affari in così perfide mani.

Indarno vi si vorrà rappresentare, che questo primo allontanamento dalle regole costituzionali, ci condurrà a de' maggiori ancora. Colui che fa vincere, ed usare con clemenza della vittoria, non offre egli una bastante garanzia della moderazione, e della saviezza delle sue intenzioni? par che si tema il ritorno del terrore: ma non è credibile, che dopo averci sottratto al terrore del realismo, ne volessimo ristabilir uno noi stessi. Del resto che cosa può esservi di comune tra il ritorno del terrore colla garanzia

della nostra indipendenza, e colle misure imperiose che ci sforza di prendere la salvexxa medesima della Costituzione?

La Costituzione sospende i diritti politici di coloro, che sono in istato di accusa. Ora l'Europa intera accusa la nobiltà di tutti, i flagelli che da sette anni affliggono l'umanità; i Nobili suscitavano la guerra; essi impediscono la conclusione della pace, ed essi han fomentato sotto aspetti diversi tutte le cospirazioni. I Nobili sono in uno stato di guerra permanente contro la Repubblica; armatevi contro di loro per presservarvi da' loro assalti, riduceteli almeno all'impotenza di nuocere; sarebbe inutile la vittoria del 18 Fruttidoro, se non estinguette questa eterna sorgente dei nostri mali. „

L'oratore nel fine del suo discorso, domanda, che il Progetto di Gayvernon, e quello che Luminais presentò jeri al Consiglio, siano rimessi all'esame della commissione incombenzata di occuparsi delle importanti questioni dell'ostracismo, e della deportazione.

Il discorso di Gaurier sarà stampato.

Sarà continuato.

COLONIA 20 Settembre.

Non vi rimane più Città, o Villaggio ne' paesi di quà del Reno, in cui non siasi piantato l'Albero della Libertà. Aix-la-Chapelle (Acquisgrana) è stata l'ultima ad eseguire questa funzione augusta. Una deputazione è stata spedita a Parigi, per ottenere la garanzia dell'indipendenza della Repubblica Cisrenana, o l'unione alla Francia. E' uscito alla luce nel tempo stesso un libro intitolato: „ Colpo d'occhio sulla necessità di stabilire una Repubblica Cisrenana. „ Questo libro è molto interessante, vieppiù che vi si parla dell'Italia con sentimenti di ammirazione, e di benevolenza, si desidera, l'estensione de' nostri limiti fino alle Alpi Noriche, alla più alta sorgente dell'Adige, e alle frontiere del Tirolo Tedesco. Oltre a ciò si promove l'unione dell'Istria, Dal-

mazia ec. a tutti i paesi liberi d' Italia, in forma di Repubblica una, ed indivisibile.

S V I Z Z E R A

BERNA 24 Settembre.

Dice l' Ami des Lois, essere assicurato, che i governi di molti cantoni Svizzeri, hanno dati in modo ostensibile gli ordini, affinchè ogni asilo fosse negato ai Francesi Emigrati pei fatti fruttidoriani; ma che segretamente essi sono protetti, ed anche accolti, soprattutto dalle persone impiegate. S' accerta pure, che Boissyd' Anglas, Portalis, Pastoret, Dumolard, Duplantier, Imbert-Colomès, sono nel numero de' condannati giunti di fresco nella Svizzera.

G R A N B R E T A G N A

DUBLINO 8 Settembre.

Un grandissimo numero di Membri della formidabile Associazione degli Irlandesi uniti, impauriti, han restituite l' armi, ed abjurano il giuramento d' unione; ma questa deserzione dà a quelli che son rimasti fedeli a ciò, ch' essi chiamano la causa della libertà, i mezzi di difenderla con più armonia, più di forza reale, e più di segreto. L' odio loro per il Governo Inglese aumentasi a misura della persecuzione che soffrono. Essi divennero ancor più severi nell' ammissione dei Membri.

Jeri, 17 tra d' essi, furono arrestati. Il Giudice di pace li trovò assisi d' intorno ad una tavola, senza alcun liquore dinanzi; un d' essi però era in piedi nello stato d' un uomo che legge, o che arringa; egli teneva in mano una Carta, che lasciò cader sotto la tavola, e che era intitolata: „ Indirizzo dei Membri del Comitato del Contado a Dublino ai suoi committenti, seguito da osservazioni sulla gloriosa nostra Costituzione. „ Un Evangelio stava sul Tavoliere, servendo probabilmente a formar il giuramento d' unione. L' indirizzo contenea tra l' altre misure di precauzione, l' avviso ai Membri dell' Associazione d' essere oggimai più severi sulla condizione di ammissione, e di escludere nello Scrutinio i Candidati, che avessero u-

na sola balla nera. Si raccomanda lor sopra tutto una gran sobrietà, e si scongiurano di non far uso nè di vino, nè d' altro liquor spiritoso, nè di zucchero, nè di tabacco, fin che questi articoli essendo soggetti ai dazj, il loro consummo aggiugne alle forze del Governo, levando i prodotti di queste tasse. Questi prigionieri dopo esser stati separatamente interrogati dal Comandante in capite, e un Magistrato superiore, furono condotti sotto scorta militare all' Ospital Reale, per esservi di nuovo interrogati.

G E R M A N I A

GORIZIA 22 Settembre.

In breve l' orizzonte politico si mostrerà qual egli è: tutt' i misterj svaniranno come la nebbia, e ciascuno potrà scorgere l' alternativa: guerra, o pace: i più timorosi temono la rinovazion della guerra, perchè le nostre truppe si avanzano sino all' ultima pietra del confine; e quelli che si danno l' aria di profondi politici non riguardano questo, che per una pronta occupazione del Territorio Veneto. Il certo si è che ai 28 giunse qui il Gen. Mack, che ripartì a' 21 assieme ad una parte del suo Stato Maggiore, di molti Ufficiali del Corpo del Genio, i quali osserveranno tutte le nostre alture e monti; e che nella mattina de' 20 giunsero qui 250 prigionieri per erigere in diversi luoghi delle batterie e fortini: 1500 Contadini furono ordinati per simili lavori, e devono venir anche fabbricate delle zappe e ramponi per i soldati. In breve dee qui giunger tutta la Colonna del General Terzy colla sua Artiglieria, e già sono state ordinate 800. porzioni di pane; si pretende che la nostr' armata stazionata in questi contorni possa avanzare. Gradisca vien fortificata, e tirata una linea da Duino sino a Gradisca stessa, e da colà fin qui; e vengono tagliati alberi e viti per far largo. Tutti questi bellicosi apparati però non ci spaventano, poichè abbiamo non uno, ma cento motivi da credere, che la pace sia già segnata ma non ancor pubblicata.